75ª STAGIONE

ENTE CIRCOLO MUSICALE TRAPANESE
TEATRO DI TRADIZIONE

ALESSANDRO SCARLATTI

STABAT MATER

TRAPANI - CHIESA DI SAN NICOLA

LIBRETTO DI SALA

75ª STAGIONE

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
TEATRO DI TRADIZIONE

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

CITTÀ DI TRAPANI

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)
STABAT MATER IN DO MINORE

SOPRANO **LUCIA NICOTRA**
CONTRALTO **ANTONELLA DI GIACINTO**
MAESTRO CONCERTATORE ALL'ORGANO **MIRCO REINA**

STABAT MATER DOLOROSA (ADAGIO)
CUJUS ANIMAM GEMENTEM (MODERATO E DOLCE)
O QUAM TRISTIS (POCO ANDANTE)
QUAE MOEREBAT ET DOLEBAT (ADAGIO)
QUIS EST HOMO (ANDANTE)
QUIS NON POSSET CONTRISTARI (ANDANTINO)
PRO PECCATIS SUAE GENTIS (MODERATO)
VIDIT SUUM DULCEM NATUM (MODERATO)
PIA MATER (ANDANTINO)
SANCTA MATER (ANDANTE MODERATO)
FAC UT ARDEAT COR MEUM (ANDANTE MOLTO)
TUI NATI VULNERATI (ADAGIO)
JUXTA CRUCEM (ANDANTE SMORZATO)
VIRGO VIRGINUM PRAECLARA (ALLEGRO)
FAC UT PORTEM CHRISTI MORTEM (RECITATIVO – ADAGIO E PIANO)
INFLAMMATUS ET ACCENSUS (ANDANTINO)
FAC ME CRUCE CUSTODIRI (RECITATIVO – LARGO)
QUANDO CORPUS MORIETUR (ADAGIO E PIANO)
AMEN (ALLEGRO)

ENSEMBLE DEL **LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**

VIOLINO I **MARIO VULTAGGIO**
VIOLINO II **MARIA PIA ABATE**
VIOLONCELLO **ALESSIO LA CHINA**
CONTRABBASSO **ALESSIO CORDARO**

6 APRILE I ORE **21.30**

SINOSSI

Alessandro Scarlatti, per anni creduto nato a Palermo, ormai, tramite lo studio delle fonti, si consolida sempre più la certezza che fosse Trapani il suo luogo di nascita (1660) se non altro perché lui stesso il alcune partiture autografe si firma "drepanensis", cioè "trapanese". Vissuto e formato tra Napoli e Roma è indubbiamente uno dei più importanti rappresentanti della scuola musicale napoletana nonché il maggiore compositore d'opera italiano tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Vastissima e varia la sua produzione, Scarlatti dedica al repertorio liturgico e sacro una parte importante della sua lavoro soprattutto nel periodo romano ed in esso confluiscono più stili: quello antico "alla Palestina" e lo stile concertato, che viene utilizzato soprattutto nei brani con organici ridotti come lo Stabat Mater. Composto nel 1724 da un ormai maturo Alessandro Scarlatti, che morirà l'anno successivo, Lo Stabat Mater per due voci (soprano / contralto), due violini e basso continuo è un'opera musicale religiosa composta su commissione dell'Ordine dei Frati Minori, "Confraternita dei Cavalieri della Vergine dei dolori" della Chiesa di San Luigi a Napoli per la Quaresima. In esso ritroviamo tutte le caratteristiche dello stile "nuovo", concertato appunto, ormai ampiamente influenzato dall'opera e impermeato di una vocalità piuttosto virtuosistica. L'opera, è caratterizzata da una scrittura indubbiamente difficile, con modulazioni e armonie improvvise e dissonanze inaspettate che sembrano quasi ostacolare e deviare il corso di una melodia che potrebbe essere lineare e tranquillo. Il tutto è permeato e fondato sul un contrappunto piuttosto severo tra voci e strumenti. Uno stile indubbiamente denso ed elaborato che non mancò di critiche a suo tempo tanto da essere descritto come "abbozzato" e pieno di suoni "gettati alla rinfusa". Le arie sono quasi tutte introdotte del ritornelli strumentali che anticipano le melodie della voce, tranne per quanto riguarda il Quis non posset e il Pro peccati in cui è la voce a esporre per prima la melodia che sarà poi ripresa dagli strumenti. Non mancano momenti in cui gli strumenti vivono di luce propria con melodie affidate esclusivamente a loro come nell' O quam tristis e nel Qui non posset. I momenti di accompagnamento poi risultano leggeri e quasi sempre sembrano "galleggiare" sulle voci, mentre in altri casi partecipano ad un tessuto contrappuntistico insieme ad esse come nel Vidit suum dulce natum o nell'Amen in cui lo stile fugato prende il sopravvento. Nella successione dei 18 brani spiccano poi due recitativi, affidati entrambi alla voce di contralto, brevissimi ma di una intensità carica di immenso dolore. Si noterà inoltre la somiglianza strutturale, di scrittura e di organico col successivo e sicuramente più noto Stabat Mater di Pergolesi il quale sembra fu commissionato dalla medesima confraternita per sostituire, dopo parecchi anni, quello scarlattiano.

TESTO E TRADUZIONE LATINO

Stabat Mater dolorósa
iuxta crucem lacrimósa,
dum pendébat Fílius.

Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládius.

O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!

Quae moerébat et dolébat,
Pia Mater dum videbat
nati poenas íncliti.

Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplício?

Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Filio?
Pro peccátis suae gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis sùbditum.

Vidit suum dulcem natum
moriéndo desolátum,
dum emísit spíritum.

Pia, mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris
fac, ut tecum lúgeam.

Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.

Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.

Tui Nati vulneráti,
tam digináti pro me pati,
poenas mecum dívide.

Juxta crucem tecum stare,
te libenter sociare
in planctu desídero.

Fac me vere tecum flere,
Crucifíxo condolére
donec ego víxero.

Virgo vírginum praeclára,
mihi iam non sis amára,
fac me tecum plángere.

Fac, ut portem Christi mortem,
passiónis fac consòrtem
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerári,
cruce hac inebriári
et cruòre Fílii.

Inflammatus et accensus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.
Fac me cruce custodíri
morte Christi praemuníri,
confovéri grátia.

Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimae donétur
paradísi glória.

Amen.

TESTO E TRADUZIONE ITALIANO

Stava la Madre, addolorata

ai piedi della croce,
in lacrime con il Figlio crocefisso.

La sua anima gemente,
triste e addolorata,
fu attraversata da una spada.

Quanto triste ed affranta
fu quella donna benedetta,
Madre dell'Unigenito.

Rattristata e addolorata, e tremante,
al vedere le pene
dell'inclito Figlio.

Quale uomo non avrebbe pianto,
se avesse visto la Madre di Cristo
in tanto supplizio?

Chi non si sarebbe rattristato,
contemplando la Madre di Cristo
addolorarsi accanto al Figlio?

Ella vide Gesù nei tormenti,
sottoposto ai flagelli,
per i peccati del suo popolo.

Vide il suo dolce Figlio
emettere l'ultimo respiro,
morendo abbandonato da tutti.

Oh Madre, fonte d'amore,
fammi provare lo stesso dolore
perché possa piangere con te.
Santa Madre, fai questo:
imprimi le piaghe del tuo Figlio crocifisso
con forza nel mio cuore.

Fa' che il mio cuore arda
nell'amore di Cristo Dio
per essere a Lui gradito.

Del tuo figlio, trafitto,
degnatosi di tanto patire per me,
dividi con me le pene.

Desidero stare con te accanto alla Croce,
e unirmi a te,
nel pianto.
Fammi piangere con te,
condividere i dolori del Crocifisso,
finché vivrò.

O Vergine gloriosa fra le vergini
non essere dura con me,
lascia che pianga insieme a te.

Fammi partecipe della morte di Cristo,
fammi condividere i suoi patimenti
ed onorare le sue piaghe.
Fa' che sia ferito delle sue ferite,
che mi inebri della Croce
e del sangue del tuo Figlio.

Infiammato ed acceso,
per tua intercessione, Vergine, sia io difeso
nel giorno del giudizio.

Fa' che io sia protetto dalla Croce,
che io sia fortificato dalla morte di Cristo,
consolato dalla grazia.

E quando il mio corpo morirà
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.

Amen.

BIOGRAFIE

LUCIA NICOTRA

Soprano trapanese, intraprende gli studi in canto lirico presso il Conservatorio di Musica A. Scontrino sotto la guida del Maestro Ugo Guagliardo ove ha conseguito il diploma accademico di I livello con il massimo dei voti e la lode, parallelamente ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Palermo.
Ha preso parte attivamente a diversi concerti, produzioni operistiche e da camera, organizzate presso il Conservatorio di Musica: Dido and Eneas di Purcell diretta dal M. Astronio, Elisir d'amore diretto dai Maestri Pietro Ballo e Alfonso Antoniozzi, Le Nozze di Figaro in collaborazione con il Conservatorio di Ribera. Ha partecipato diverse Masterclass con i Maestri Pietro Ballo, Alfonso Antoniozzi, Desirée Rancatore ed Eva Mei. Nell'anno 2021 ha collaborato con il Coro lirico Siciliano per la produzione della Carmen di Bizet con spettacoli in oltre 27 teatri di Spagna e Francia. Ha già collaborato con l'Ente luglio musicale trapanese per la produzione dell'opera da camera "Stabat Mater" di G. B. Pergolesi in qualità di soprano. Nel marzo 2023 ha conseguito il diploma accademico di II livello in Canto lirico con il massimo dei voti e la lode. Di recente è stata ritenuta idonea al Teatro San Carlo di Napoli in qualità di artista del coro.

ANTONELLA DI GIACINTO

Il mezzosoprano Antonella Di Giacinto inizia lo studio del canto lirico con il soprano palermitano Elvira Maiorca Italiano e frequenta il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" di Mantova dove sotto la guida del Maestro Salvatore Ragonese, consegue nel 2016 la laurea di II livello in Canto Lirico con il massimo dei voti e lode. Nel 2018 frequenta l'accademia di alto perfezionamento lirico "Renato Bruson" in Busseto esibendosi presso il Teatro "G. Verdi", e l'accademia di alto perfezionamento lirico presso il "Teatro Coccia" di Novara, debuttando il ruolo di Zita nell'opera "Gianni Schicchi". Nel 2019 partecipa al Mascagni Opera Studio di Livorno, debuttando nel doppio ruolo di Zia Principessa nell'opera "Suor Angelica" di G. Puccini e Mamma Lucia in "Cavalleria Rusticana" di P. Mascagni presso il teatro Coccia di Novara. Nel 2020 partecipa all'accademia del belcanto "Rodolfo Celletti" di Martina Franca. E' vincitrice di prestigiosi Concorsi Lirici Internazionali: nella IIa edizione del Concorso "Adriana Maliponte" viene insignita del premio speciale "Lirica World per il talento" e del premio speciale "Teatro Coccia di Novara"; nel 2018 si aggiudica il 2° premio nel "Concorso Lirico Rinaldo Pelizzoni" di Sissa (PR); alla XXIII edizione del concorso lirico "Premio Marco Koliqi" organizzato dal Rotary Club Milano San Babila vince il 3°premio; nel 2019 vince il premio della critica al concorso lirico internazionale "Beppe De Tomasi" di Reggio Calabria; si classifica al 2° posto nel XXIII Concorso Lirico Internazionale "F.P. Neglia" di Enna vincendo anche il "Premio Assoluto Città di Enna". Nel 2022 debutta il ruolo di Mariolina nell'opera inedita "A sweet silence in Cremona" con musica del compositore Roberto Scarcella Perino e libretto di Mark Campbell, nella prima rappresentazione in assoluta mondiale presso il teatro "A. Ponchielli" di Cremona,in collaborazione con la New York University. A settembre 2022 veste nuovamente i panni di Mamma Lucia presso il Teatro Fusco di Taranto in collaborazione con l'Orchestra della Magna Grecia; inoltre collabora come solista con l'Ente Luglio Musicale Trapanese all'opera contemporanea per bambini "I Kattivissimi" di S. Passantino e nello "Stabat Mater" di Pergolesi. Inoltre sta attualmente seguendo gli studi di direzione d'orchestra presso il Conservatorio di musica "A. Scarlatti" di Palermo, sotto la guida del M° Antonino Fogliani.

MIRCO REINA

Nato nel 1988, ad Erice, è laureato in Pianoforte con il M° W. Roccaro, e diplomato in Composizione con il M° M. Pittino, presso il Conservatorio "Antonio Scontrino" di Trapani, per entrambi con il massimo dei voti e la lode.

La sua preparazione copre vari ambiti: ha seguito infatti lezioni di Clavicembalo con il M° F. Bonizzoni, Organo con il M° S. Molardi, Direzione Corale e Canto con il M° A. Faidutti e partecipa a masterclass, seminari e workshop di Pianoforte (P. G. Susanni, P. Egorov, I. Veneziano, M. Campanella, G. Sandovskaya, I. Alexandrov), di Fortepiano (A. Piricone), di Musica da Camera (A. Aybek, U. V. Wrochem, M. van Nieukerken), di Clavicembalo (E. Mustonen, C. Astronio, T. Charlston, A. Staier), di Organo (M. Gabba), di Direzione Corale (E. Marino).

La sua attività lo vede impegnato in diverse direzioni: dal 2015 collabora con l'Ente Luglio Musicale Trapanese, per diverse produzioni (Don Giovanni di Mozart; Rigoletto, Falstaff, Aida, la Traviata, Otello, Messa da Requiem di G. Verdi; Turandot, Madama Batterfly, La bohème, Tosca di G. Puccini; Lucia di Lammermoor, Elisir d'Amore, Don Pasquale di G. Donizetti; La Cenerentola di G. Rossini; Matrimonio Segreto di D. Cimarosa; Cavalleria Rusticana di P. Mascagni; Pagliacci di R. Leoncavallo; Carmina Burana di C. Orff; Orphée aux enfers di J. Offenbach; Dido and Aeneas di H. Purcell; La prova di un'opera seria di F. Gnecco) adempiendo a diversi ruoli (Direttore del Coro, Direttore musicale di Palcoscenico, Maestro collaboratore di sala, Pianista del Coro, Maestro collaboratore al palcoscenico). Nella stagione del 2016 svolge il ruolo di Direttore Musicale al pianoforte per Cendrillon, opera da camera di P. Viardot. Nel novembre del 2017 è pianista in orchestra per "Falcone e Borsellino ovvero il muro dei Martiri" di A. Fortunato. È Maestro al cembalo per L'elisir d'amore e Il campanello di G. Donizetti e per La prova di un'opera seria di F. Gnecco. Organista in Orchestra per la Petite Messe Solennelle di G. Rossini. Direttore del Coro per il Don Giovanni di Mozart.

Nel 2020 è Direttore d'Orchestra, sempre per l'Ente Luglio Musicale Trapanese, per la chinoiserie musicale Bataclan di J. Offenbach, in una versione da lui riorchestrata. Nel 2022 è Maestro concertatore e pianista per "Il barbiere di Siviglia in un'ora" in una versione da lui ridotta e arrangiata per quintetto d'archi e pianoforte.

La sua musica, è stata eseguita dal Conservatorio "A. Scontrino" (che gli commissiona ed esegue nel 2015 "Epistrophe I" per ensemble di sette strumenti e nel 2017 "Epistrophe II", per ensemble di sette strumenti ed elettronica); e ancora, nell'ambito del Festival Florio 2015 - in cui si esibisce come compositore/direttore del suo "di sirene..." per decimino di fiati, trasmesso successivamente su Radio Vaticana - , dal Coro "Città di Firenze" - diretto da E. Clari che a Firenze ed Arezzo esegue il suo "Te Deum" per Coro ed Organo. Nel Giugno 2016 il suo "Adrift!" per voce e pianoforte viene selezionato ed eseguito nell'ambito della Rassegna Internazionale di Musica Contemporanea "Risuonanze2016" (successivamente trasmesso su radiocemat). Compone "Cluster for Cluster" commissionato dal LowB Bassoon Cluster, quartetto di fagotti di fama internazionale. Non mancano progetti musicali rivolti ai più piccoli: la Principessa di Ghiaccio, proiezione di un video animato che prevede l'esecuzione di musiche dal vivo, arrangiate per ensemble, dalla Turandot di G. Puccini, ed eseguito nell'ambito della stagione 2015 dell'Ente Luglio Musicale Trapanese.

Dal 2011 si esibisce inoltre come direttore di diverse formazioni corali (Ensemble Vocale Ruah, Ensemble Vocale Euterpe), con repertorio per lo più a cappella o con piccoli organici strumentali, che va dal gregoriano ai giorni nostri. Con L'Ensemble Vocale Ruah al 21° Concorso Nazionale "B. Albanese" si aggiudica il Premio speciale "Benedetto Albanese", al 23° Concorso si aggiudica il Terzo premio.

Un terzo premio con l'Ensemble Vocale Euterpe al 2° International Choral Contest di Altavilla Milicia. Collateralmente svolge attività di Organista, soprattutto con repertorio rinascimentale e barocco, sia da solista che in piccole formazioni vocali/strumentali.
Dal 2006, come corista del coro del Conservatorio "A. Scontrino" prende parte a diverse produzioni (Petite Messe Solennelle e Stabat Mater di G. Rossini, Requiem di W. A. Mozart, Nona sinfonia di L. van Beethoven, Carmina Burana di C. Orff, Messe Solennelle in onore di Santa Cecilia di C. Gounod, Missa Criolla di A. Ramirez, Missa Luba di Guido Haazen).
Risulta vincitore del 1° Premio al 16° Concorso Nazionale "P. Mandanici" di Barcellona Pozzo di Gotto e del 3° Premio al 19° Concorso Nazionale "B. Albenese" di Caccamo, per la categoria Pianoforte.
Con la sua attività di Direttore/Compositore è impegnato anche nella musica liturgica.

REALIZZAZIONE GRAFICA INTERACTIVESERVICES S.R.L.S.